



SEAB SOCIETA' ECOLOGICA DELL' AREA BIELLESE

Sede in VIALE ROMA N. 14 - 13900 BIELLA (BI) - Capitale sociale Euro 200.000,00 I.V.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione Unitaria del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

All'Assemblea dei Soci della società S.E.A.B. S.p.A.

Premessa

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio sindacale ha svolto sia le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 e segg. del Codice Civile, sia le funzioni previste dall'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.". Il Collegio sindacale segnala che la presente Relazione è redatta secondo il metodo collegiale.

A. Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Seab S.p.A. costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA

Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Il procedimento di revisione contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli Amministratori della Seab S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Seab S.p.A. al 31/12/2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della

Seab S.p.A. al 31/12/2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della S.E.A.B. Spa al 31/12/2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi sotto riportati. In particolare i rilievi sono di seguito illustrati:

1. Insoluti Tarip. I dati della percentuale di insoluti Tarip, appostati nei piani finanziari, dal 2014 al 2019, dei Comuni assoggettati a tale tariffazione, non risultano in linea con i dati provvisori degli incassi al 31.12.2019 (scaduti da oltre sessanta giorni, secondo i dati forniti dalla SEAB medesima). In merito alla percentuale degli insoluti scaduti al 31.12.2019 e rendicontati al 31.03.2020, il Collegio è informato che in detto importo non sono ricompresi i saldi 2019 utenze domestiche e non domestiche.

Ciò premesso, parrebbe che le percentuali di insoluti previste nei piani finanziari e le svalutazioni effettuate in bilancio siano inferiori e insufficienti rispetto alla reale percentuale dell'insoluto cui la Società deve far fronte. Il Collegio invita, pertanto, il CdA a monitorare costantemente la percentuale di tali partite per verificare che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, anche nei futuri piani finanziari, risultino congrui e allineati a quelli reali e di provvedere altrimenti all'accantonamento prudenziale in apposito fondo delle differenze eventualmente rimaste a carico della Società.

Ciò ha determinato, contestualmente alla revoca pressoché integrale degli affidamenti bancari, una forte tensione finanziaria e l'incapacità di pagare alla scadenza debiti significativi. Su questa base è stata assunta la decisione, in data 20 febbraio 2020, di far ricorso alla procedura di concordato preventivo in continuità ai sensi e per gli effetti dell'art. 161, comma 6 Legge Fallimentare.

L'informativa di bilancio contenuta sia nella Nota Integrativa, sia nella Relazione sulla Gestione, pur accennando a tali difficoltà finanziarie, non dà informazioni sull'incertezza della continuità aziendale, né sui contenuti del piano concordatario, dal cui esito dipende la continuità aziendale.

Giudizio con rilievi

A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi", il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Seab Società Ecologica dell'Area Biellese Spa al 31.12.2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Come richiamo d'informativa, si segnala che:

- Analizzando la situazione finanziaria, si registra un miglioramento della posizione finanziaria netta (liquidità di banca e cassa, al netto delle sole passività bancarie), cioè dell'indebitamento netto nei confronti del sistema bancario. In particolare, la posizione finanziaria netta passa da un saldo negativo di € 4,7 milioni ad un saldo sempre negativo di € 1,6 milioni. Tale risultato è stato accentuato dalla revoca pressoché totale degli affidamenti bancari. Si evidenzia, inoltre, che la sommatoria dei debiti bancari e dei debiti verso fornitori scaduti da oltre 120 giorni supera di gran lunga il totale complessivo degli affidamenti bancari. Infine si sottolinea l'aumento di circa l'80% dei debiti tributari e previdenziali che passano da € 835.610,00 ad € 1.501.510,00.
- Da una semplice lettura delle voci del conto economico, il margine operativo lordo (differenza tra ricavi e costi operativi, senza tenere conto degli ammortamenti) assume in questo esercizio un valore positivo di circa € 956k; il cosiddetto margine operativo netto (o EBIT), che tiene anche conto degli ammortamenti, assume il valore positivo di circa € 648k. Si ribadiscono tuttavia i dubbi sopra esposti circa la corretta valutazione degli insoluti, relativamente ai comuni soggetti a Tarip.
- All'Attivo dello Stato Patrimoniale sono iscritti crediti verso i Soci per € 8.144.910 di cui € 7.614.005 relativi al fondo per gestione per la ex discarica di Masserano, come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 17.12.2010, per far fronte pro-quota ai lavori di post chiusura della stessa. Il Collegio prende altresì atto che a partire dal 2019, nel conto economico del bilancio della Società, risultano riaddebitati i costi per la manutenzione ordinaria della ex discarica di Masserano. Il Collegio a tal proposito illustra che le partite creditorie e debitorie, derivanti dalla delibera Assembleare di cui sopra hanno portato alla firma delle relative convenzioni di impegno da parte del 78% circa dei Soci. A tal proposito il Collegio ha annualmente comunicato, ai Comuni Soci che lo richiedevano, l'entità pro-quota di tale impegno ai sensi del D.Lgs 118/2011 art. 11 comma 6 lettera J. Al Collegio, malgrado l'attività messa in campo dal CdA, risulta che la percentuale delle convenzioni firmate dai Soci è rimasta inalterata rispetto alla scorsa annualità. Non risultano intraprese azioni legali nei confronti dei Soci inadempienti.
- All'attivo non risultano iscritti costi di ricerca, sviluppo e pubblicità.
- La società non ha sottoscritto strumenti finanziari derivati.

B. Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429. Comma 2 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione (interamente o parzialmente o non partecipato, ma sempre con assenza giustificata da parte del membro non presente), in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili e comunicateci, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In merito ad alcune proroghe di servizi poste in essere, anche di rilevante importanza, si rimanda a quanto già ampiamente relazionato nei verbali periodici trasmessi periodicamente all'Organismo di controllo e coordinamento della Società per il tramite del Loro Presidente. In merito al corretto inquadramento della Società di cui all'art. 2 del D.Lgs. 175/2016 si rimanda a quanto già ampiamente relazionato nei verbali periodici trasmessi puntualmente all'Organismo di controllo e coordinamento della Società per il tramite del Loro

Presidente. La Società è sottoposta al controllo analogo che ciascun Comune socio svolge al proprio interno per il tramite del Comitato di Controllo e Coordinamento Analogo composto da tutti gli Enti pubblici Soci.

Abbiamo ottenuto dal CdA, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Abbiamo richiesto ufficialmente più volte situazioni contabili, patrimoniali e finanziarie a cui sono seguiti incompleti riscontri, così come relazionato durante le verifiche periodiche.

Si evidenziano, inoltre, le seguenti criticità:

- i ritardi, seppure attenuati, nella tariffazione puntuale, con le conseguenti ripercussioni negative sui flussi di cassa. Con i dati a disposizione parrebbe doversi ritenere che la fatturazione debba avvenire con cadenza bimestrale e con un saldo a scadenza entro i primi due mesi dell'anno successivo.
- l'accantonamento previsto nei piani finanziari dei singoli comuni e i dati forniti sugli insoluti scaduti da oltre sessanta giorni e quindi situazione al 31.12.2019 si rimanda a quanto già relazionato nella parte A) della propria relazione e nelle relazioni periodiche.
- le convenzioni di impegno firmate dai Comuni Soci per i lavori di chiusura post-mortem della ex discarica di Masserano si rimanda a quanto sopra relazionato nella parte A) della relazione unitaria. Si ribadisce la necessità di agire nei confronti dei Soci inadempienti.
- Dai dati forniti dall'Ufficio risulta che la posizione creditoria per fatture emesse nei confronti dei Comuni Soci al 31.12.2019 ammonta a circa € 1.330.000. Risultano crediti verso altri soggetti per circa € 20.000,00. Il credito è notevolmente diminuito attestandosi al 31/03/2020 a circa € 550.000.
- In merito ai contributi Conai 2019 e MIUR al 31.12.2019 risultano ancora da incassare circa € 530.000,00. Anche questo dato risulta diminuito al 31/03/2020 registrando un saldo di circa 281.000,00.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. La società non è dotata di un preposto al sistema di controllo interno e di un auditing interno per singole funzioni. La Società non è dotata di un Organismo di Vigilanza.

A tale riguardo si riporta di seguito quanto già ampiamente relazionato e trasmesso:

- Il Collegio torna a ricordare al CdA l'importanza di quanto previsto nel decreto Madia agli artt. 6 e 14 e a tal proposito ritiene sarebbe opportuno istituire al più presto, qualora ricorra anche la fattispecie di cui all'art.2, un ufficio per il controllo interno che collabori con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmettere periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione, così come previsto dal d.Lgs. 175/2016 "Madia" di cui all'art. 6 comma III, lett. b) del D.Lgs. 175/2016.
- Il Collegio rileva che non risultano attuate le procedure previste nella parte seconda del nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza nella quale sono previste le modifiche al codice civile inerente il diritto societario (articoli da 375 a 384 D.Lgs.14/2019 pubblicato in G.U. in data 14 febbraio 2019 dal Governo in attuazione della Legge 155/2017), circa la necessità di porre in essere un assetto organizzativo, amministrativo, contabile adeguato con un controllo di gestione che possa far emergere tempestivamente eventuali elementi di crisi.
- Il Collegio rileva la mancanza di un internal auditing adeguato alle dimensioni e all'attività della società. In particolare, non risulta istituita una contabilità industriale e gestionale adeguata.

- Il Collegio rileva che ad oggi la società non è dotata di un organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 231/2001. A tal proposito il Collegio ritiene che, invece, debba procedersi al più presto all'adozione di tale modello ed alla designazione di un Organismo di Vigilanza (ODV), così come caldeggiato anche dall'ANAC. Il Collegio ricorda che l'ANAC, con la pubblicazione delle nuove Linee guida per società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A. e per gli enti pubblici economici, ha specificato che per le società ed enti controllati l'adozione di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001 è fortemente raccomandata, almeno contestualmente alle misure integrative anticorruzione. Le società che decidano di non adottare il modello 231 e di limitarsi all'adozione del documento contenente le misure anticorruzione dovranno motivare tale decisione.
- l'Area tariffa-tributi risulta ancora in difficoltà operativa, anche perché l'ufficio recupero crediti risulta composto da poche figure professionali, malgrado le migliaia di Utenze. Alcune, inoltre, in caso di necessità, devono assentarsi per sostituire il personale assente per svolgere altre mansioni operative. A tal proposito il Collegio ritiene che l'ufficio riscossione-accertamento necessiti fisiologicamente di maggiori figure professionali, considerando anche i vantaggi che deriverebbero alla società da una gestione più efficace della funzione di riscossione.
- La società, al momento, non è dotata di direttore, né di figure dirigenziali o di funzionari con deleghe specifiche e le relative responsabilità ed oneri permangono tutte accentrate in capo al Presidente del CdA, con mandato biennale. Il Collegio segnala che sarebbe estremamente importante, così come avviene in altre società partecipate e affidatarie in house, prevedere delle figure professionali responsabili con deleghe ufficiali e specifiche e con la funzione di dirigere i singoli settori; questo prudenzialmente anche in funzione delle innumerevoli e complesse vicende aziendali proprie del tipo di attività svolta dalla Società. Tutto ciò permetterebbe di fornire professionalità continua ai relativi uffici ed ai loro responsabili anche in funzione delle innumerevoli e complesse normative vigenti (ambientali-legislative-fiscali-amministrative) con cui la Società deve quotidianamente rapportarsi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, il Collegio apprezza la decisione del CDA di incrementare le figure professionali da destinare a tale servizio.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi casi che richiedessero il rilascio da parte del collegio sindacale di pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in merito al bilancio d'esercizio

In considerazione della deroga contenuta nell'art. 106, comma primo, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi

precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;

- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;

- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c.e quindi che la società non possiede strumenti finanziari derivati;

- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrata;

- sono stati esposti nella relazione sulla gestione i fatti di rilievo intervenuti nel 2019 e nell'esercizio in corso ed in particolare:

a) notifica dei decreti ingiuntivi di alcuni fornitori;

b) l'adozione di misure incisive di riscossione coattiva e di sollecito dei crediti insoluti;

c) la presentazione in data 20 febbraio 2020 della domanda di concordato preventivo con continuità presso il Tribunale di Biella, Sezione Fallimentare, allo stato in itinere;

d) il riaccertamento di attività e passività aziendali, che potrebbero essere causa potenziale di passività future con appostazione dei relativi fondi rischi ed oneri. Nel corso dell'esercizio in esame il CDA ha deciso di accantonare al fondo svalutazione crediti un importo pari ad € 1.500.000,00. Pertanto il fondo svalutazione crediti ammonta, al 31 dicembre 2019, ad € 8.169.349,25. A tal proposito il CDA, facendo proprie le osservazioni più volte mosse dal Collegio sindacale, ha provveduto a svalutare integralmente il credito nei confronti della società Aimeri SpA in liquidazione che, quindi, risulta svalutato per l'intero importo di € 1.054.227,56 e a svalutare integralmente i crediti per insoluti ante 2010, affidati all'Agenzia Entrate Riscossioni, il cui importo è di € 3.564.104,83. A seguito di tali operazioni il fondo svalutazione crediti risulta così composto:

- Fondo Svalutazione crediti deducibile	€	1.573.928,33
- Fondo svalutazione crediti indeducibile	€	1.977.088,53
- Fondo sval. cred. in ded. TIA 2004-2010	€	3.564.104,83
- Fondo svalutazione credito Aimeri	€	<u>1.054.227,56</u>
Totale fondo svalutazione	€	8.169.349,25

I crediti v/so clienti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 ammontano ad € 13.976.382,17, al netto delle svalutazioni dei crediti TIA 2004-2010. Tali crediti risultano svalutati per € 3.551.016,86 pari ad una percentuale del 25,41%, in linea con il dato storico degli insoluti. Il dato migliora

notevolmente se l'importo dei crediti iscritti in bilancio venisse depurato dell'importo delle fatture da emettere che, per ovvie ragioni, non possono essere considerate insolute. L'importo dei crediti residui risulterebbe pertanto di € 10.754.912,17 facendo registrare una percentuale di copertura degli insoluti pari al 33,02%. Si tenga inoltre presente che l'importo di tale credito comprende anche quelli nei confronti dei Comuni e di altri enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione che, per caratteristiche e natura, difficilmente possono ritenersi insoluti. Tenuto conto di tali osservazioni il Collegio ritiene soddisfacente la percentuale di insoluto calcolata.

Pare appena il caso di evidenziare che l'epidemia Coronavirus non può determinare la rilevazione, nel bilancio 2019, di un fondo rischi e oneri. Tali poste contabili accolgono, infatti, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza (art. 2424 bis co.3 c.c. e documento OIC 31, n. 4 e 25).

e) la sospensione degli effetti del disposto dell'art.2447 c.c. in caso di perdita totale del capitale sociale e deficit patrimoniale, come nella fattispecie, prevista dall'art.182 sexies della legge fallimentare dalla data di presentazione della domanda di concordato (20 aprile 2020) e fino alla omologazione dello stesso concordato preventivo da parte del Tribunale competente.

f) sono stati indicati nella nota integrativa "i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" con particolare riferimento all'emergenza Coronavirus. Il documento OIC 29 precisa che devono essere recepiti nei valori (delle attività e passività) di bilancio, in conformità al postulato della competenza, quei fatti che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio, ma che si manifestano solo dopo la chiusura dell'esercizio.

Secondo il documento OIC 29, non devono essere recepiti nei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, ma soltanto illustrati in Nota Integrativa, se rilevanti, quei fatti che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio.

Con riferimento ai soggetti con esercizio sociale coincidente con l'anno solare, l'emergenza Coronavirus non rientra tra i fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio, in quanto è di competenza dell'esercizio 2020, ma in considerazione della sua rilevanza, rientra tra i fatti successivi che devono essere illustrati in Nota Integrativa.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo l'assemblea a considerare gli effetti di quanto descritto nel paragrafo "elementi alla base del giudizio con rilievi" nella sezione A della presente relazione, prima di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come redatto dagli amministratori.

Biella, li 05 giugno 2020

Il Collegio Sindacale:

Dott. Amedeo Paraggio

Dott.ssa Marinella Uberti

Dott. Denis Polpetta

